manzOni, "Cucina povera" e musica ricca

Data: 10 agosto 2012 | Autore: Redazione



NAPOLI, 8 OTTOBRE 2012- La difficile arte di fare le cose semplici, di tastare assaggiare mordere ogni giorno quotidiano. La cucina povera del vivere: quando è buona, quando è lontana dalla complessità forzata, dall'ipertrofia del kitsch, dalla falsità a bassa modulazione di un vivere amorale. Trasportare tutto questo in nove canzoni furibonde, anche quando all'apparenza sembrano quiete, vuol dire riferirsi al secondo disco dei **manzOni**.

Cucina povera": a due anni dall'esordio che aveva il nome del gruppo, ad uno dall'ep "L'astronave" che di quel disco raccoglieva uno dei brani più incidenti e altre tracce escluse – e dopo tanti concerti sorprendenti con un seguito di pubblico crescente. Il gruppo veneto torna con un nuovo lavoro che ne conferma la potenza e alza non di poco il livello del songwriting. E ancora una volta la biografia si fa sangue, e il sangue impasta l'humus post-rock di marca Constellation di una delle più belle e intense sorprese dell'indie-rock italiano degli ultimi anni.[MORE]

Luigi Tenca, oggi cinquantanovenne, dice e canta parole che raccontano la sua-propriastoria-universale. Il mestiere di vivere narrato in dettagli carveriani, palpitazioni alla Ciampi, canzoni che diventano sempre più canzoni evitandosi i ritornelli: perché non ritorna niente, tutto avviene, segna, un giorno dopo l'altro, con quel cognome che non sai se è una beffa o un sigillo venuto male, di uno venuto a patti con la musica quel tanto che basta per rimanerci dentro, proprio come per la vita.

E poi chi la Fiorenza Fuolega, Carlo Trevisan, Emilio Veronese, Ummer Freguia,

tutti trentenni al seguito di quella fiamma d'uomo che brucia. Quattro chitarre, quattro cavalli lanciati nella pianura e nei falsopiani delle parole di Luigi, corde che all'occorrenza diventano colpi di batteria e flussi di loop. Tensioni che s'intrecciano, nervosismi e landscapes sonici, crescendo che sanno di artigianato e fatica.

Di questo i **manzOni**sono portatori, vittime, alfieri. Di questo "**Cucina povera**" è un canto costolare e ieratico. Una confidenza che esplode nel cosmo. Un colpo inferto all'abuso del nulla. Un qualcosa che allarga lo spettro d'emozioni di chi ascolta e ricorda che, sì, c'è ancora una possibilità, almeno una. Almeno per ciò che raccorda il sangue e le stelle.

SCHEDA DELL'ALBUM

Registratoe mixato da Bruno Germano al Vacuum Studio di Bologna
Masterizzatoda Carl Saff (Carl Saff Mastering, Chicago)
Produzione artisticadi manzOni e Bruno Germano
Testidi Luigi Tenca, musiche dei manzOni
Progetto graficoa cura di Marcello Petruzzi.

manzOni:
Luigi Tenca: *voce, clavicembalo;*
chitarra elettrica, batteria;
chitarra acustica, chitarra elettrica, batteria;
chitarra elettrica, batteria;
chitarra acustica, chitarra elettrica, batteria.
Carlo Trevisan:

http://manzoni.bandcamp.com/
http://manzoni.tumblr.com/
http://www.myspace.com/viaggicongliaerei
http://www.facebook.com/manzoniband

http://www.garrinchadischi.it/
https://www.facebook.com/garrinchadischi

(fonte: FLEISCH ufficio stampa)

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/manzoni-cucina-povera-e-musica-ricca/32115